

Gestione dell'acqua, Aem
tra le prime cinque d'Italia



Gestione dell'acqua Aem tra le prime 5

La società di ricerca Althesys ha inserito il caso cremonese tra le eccellenze italiane per i risultati raggiunti nell'intero ciclo idrico

È stato presentato, durante il convegno "L'acqua oltre i falsi miti. Modelli gestionali a confronto" nei giorni scorsi a Milano a Palazzo Giureconsulti - organizzato da Metropolitana Milanese Spa con il patrocinio di Federutility - uno studio sulle ricadute per la collettività di un efficiente ciclo dell'acqua.

A dibattere sul tema alcuni tra i principali player italiani e internazionali del settore per evidenziare l'importanza della gestione dell'acqua come fattore chiave delle politiche ambientali e di sviluppo in ogni Paese e che apporta benefici alla collettività, ai cittadini, alle imprese.

Lo studio, commissionato da Metropolitana Milanese Spa alla società di ricerca Althesys, sottolinea come dai casi di eccellenza sia possibile stimare il potenziale beneficio per la collettività; l'oggetto di analisi scelto da Althesys è stato un gruppo di imprese tra le migliori, con dimensioni e con assetti azionari diversi, confrontate poi con la media degli altri servizi idrici italiani. Dai casi di eccellenza nella gestione dell'acqua, infatti, è possibile stimare il potenziale beneficio per la collettività: tra tali casi di prestigio presi in considerazione dall'analisi, emerge Cremona, unitamente a Torino, Milano, Hera

Bologna, Novara.

L'obiettivo dello studio è quello di analizzare come una buona gestione dell'acqua possa creare benefici per l'intero sistema economico e sociale, valutando le ricadute tangibili e intangibili: economiche, ambientali, ecc., gli effetti potenziali a livello Nord Italia e nazionale e stimando il bilancio di Milano.

Ciò dimostra che i casi di eccellenza, e quindi Cremona, evidenziano la consistenza dei benefici complessivi di una gestione efficiente dell'acqua.

Se tutti gli acquedotti seguissero gli standard delle aziende migliori del settore, gli italiani risparmierebbero 19,4 miliardi in sei anni. La sola Italia settentrionale avrebbe benefici per 6 miliardi (un miliardo di euro l'anno) se si adeguasse alle esperienze di Milano, Torino, Cremona, Novara e Bologna. Tradotti in bolletta, valgono 315 euro all'anno in meno per ogni famiglia.

Questo studio conferma la gestione più che positiva condotta da AEM Cremona nel campo idrico che ha permesso di conseguire ottimi risultati nell'intero ciclo idrico: qualità dell'acqua distribuita, gestione delle fognature, trattamento di depurazione fino al riutilizzo come

acqua irrigua. "Abbiamo scelto un gruppo di imprese tra le migliori, con dimensioni e con assetti azionari diversi, e le abbiamo confrontate con la media degli altri servizi idrici italiani. dai casi di eccellenza nella gestione dell'acqua è possibile stimare il potenziale beneficio per la collettività" spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e capo del team di ricerca". "L'acqua è un bene di primario interesse e necessità. è un bene pubblico nel senso che soddisfa un bisogno fondamentale del cittadino. non è pubblico perché chi lo gestisce è controllato da una amministrazione pubblica" ha sostenuto lanfranco senn, presidente di metropolitana milanese. "L'unica condizione importante che deve avere una utility è l'efficienza, a prescindere dalla proprietà, la capacità cioè di erogare un servizio con ritorni di redditività tali da consentire investimenti in infrastrutture e qualità. e potendo anche assicurare la disponibilità del bene alle fasce di popolazione più deboli, introducendo tariffe graduali in base alla capacità di spesa dei consumatori". Nel caso di Cremona per l'approvvigionamento dell'acqua da trattare e quindi da distribuire ai cittadini, sono stati realizzati due campi pozzi chiamati empicemente Cam-

po pozzi Est e Campo pozzi Ovest, costituiti rispettivamente da 10 e da 9 pozzi aventi profondità di 160-200 metri e diametro di 350 mm. Le falde acquifere utilizzate sono situate ad una profondità tra i 140 ed i 200 metri.

Queste falde acquifere sono destinate al solo utilizzo potabile e, data la profondità e grazie alla presenza

di strati soprastanti argillosi impermeabili, sono protette dall'inquinamento proveniente dalla superficie. Le portate conseguibili dai singoli pozzi sono diverse a causa delle diverse caratteristiche idrogeologiche dei terreni circostanti e variano dai 35 ai 70 l/sec.

In funzione di tali caratteristiche sono state studiate le sequenze di

funzionamento, in modo da conseguire la necessaria ricarica delle falde e quindi la loro preservazione nel tempo. Inoltre è stato studiato un sistema di monitoraggio e tutela costituito da una serie di piezometri in grado di segnalare eventuali inquinanti con un anticipo di circa 180 giorni, prima che l'inquinante possa giungere ad un pozzo.